

Comano, 8 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA

La SSR.CORSI, Cooperativa per la radiotelevisione nella Svizzera italiana, accoglie con sollievo e gratitudine l'esito della votazione odierna sull'iniziativa "200 franchi bastano".

La campagna è stata lunga, a tratti aspra, con una partecipazione importante. Ancora una volta, nel nostro Paese, il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo è stato sottoposto al voto popolare. E ancora una volta la democrazia diretta ha deciso di confermarlo. È un fatto, nel panorama europeo, raro se non unico. E il sostegno democratico è un elemento importante di legittimazione per il servizio pubblico e per la SSR/RSI.

Il risultato conferma la volontà della popolazione di preservare in Svizzera e nella Svizzera italiana un servizio pubblico radiotelevisivo e mediale solido, indipendente, autorevole e al servizio di tutte le regioni linguistiche. L'esito della votazione è un segno di fiducia nei confronti della SRG SSR e dell'intero sistema mediatico nazionale.

La Svizzera italiana ha scelto di respingere una proposta che poteva apparire a prima vista moderata, ma che in realtà avrebbe inciso molto severamente sul servizio pubblico. Non era un esito scontato. Dopo la raccolta di numerose firme a favore dell'iniziativa, l'obiettivo appariva tutt'altro che facile da raggiungere. Questo risultato arriva dopo anni di critiche legittime nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo, ma pure attacchi caricaturali al servizio pubblico e personali nei confronti di chi vi lavora.

Il no espresso in Ticino e nei Grigioni italiani evita un dimezzamento della SSR, che avrebbe colpito la RSI e la SSR in modo durissimo, indebolendo la presenza della Svizzera italiana nel quadro nazionale. La decisione popolare non interromperà tuttavia il processo di trasformazione in corso, avviato con il progetto *SRG SSR Enavant*. Le sfide legate all'evoluzione del consumo mediale, alla digitalizzazione e alla necessità di contenere i costi restano centrali, anche alla luce dell'Ordinanza del Consiglio federale di ridurre progressivamente il canone entro il 2029. Ma il risultato di oggi dà rinnovata energia alla SSR e alla Svizzera Italiana, alla SSR.CORSI e alla RSI.

Ringraziamo le cittadine e i cittadini ticinesi e grigionesi per la fiducia accordata alla RSI e al servizio pubblico mediatico. Hanno scelto di sostenere uno strumento che non è solo un'azienda, ma un'istituzione importante per la nostra vita quotidiana.

Ringraziamo anche le associazioni culturali, sportive e sociali, gli istituti di formazione e le realtà della società civile che hanno sostenuto il servizio pubblico durante la campagna, così

come la direzione e tutti i collaboratori e collaboratrici della SSR e della RSI, che hanno continuato a lavorare con professionalità e responsabilità, senza entrare in polemiche.

Il voto chiude una fase di confronto acceso. Ora si apre quella della responsabilità. Sta a tutte e tutti noi continuare a meritare la fiducia espressa dalla popolazione.

La SSR.CORSI continuerà a impegnarsi per un servizio pubblico mediatico indipendente, solido e di qualità, al servizio di tutte le regioni linguistiche della Svizzera, in particolare della lingua e cultura italiana. Promuoveremo inoltre il dialogo con l'azienda, il pubblico, così come con quella minoranza che ha espresso critiche e preoccupazioni verso l'operato della SSR e della RSI.

Invitiamo infine chi ha a cuore il futuro del servizio pubblico a diventare socio o socia della nostra cooperativa e a partecipare attivamente.

Per la SSR.CORSI

La Presidente

Giovanna Masoni Brenni

La Vicepresidente

Pelin Kandemir Bordoli

Per Informazioni:

Laura Méar,

Segretaria regionale SSR.CORSI

079 582 64 63

laura.mear@rsi.ch